

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Ingressi parroci: alle 10.30 a Robecco don Fodri; alle 16 a Scandolara Ripa d'Oglio don Pallavicini e alle 18.30 a Cristo Re (Cremona) don Brambilla.
DOMANI Alle 10 a Palazzo vescovile Consiglio episcopale; alle 18 a Palazzo Raimondi (Cremona) inaugurazione anno accademico Musicologia.
MARTEDÌ Alle 17.30 Messa con i seminaristi.
MERCOLEDÌ Conferenza episcopale lombarda.
GIOVEDÌ Alle 11.30 al Santuario di Caravaggio pellegrinaggio regionale preti anziani e malati.
VENERDÌ Alle 20.30 in Seminario veglia dopo la Gmg.
SABATO Messe ingresso nuovi parroci: alle 15.30 a Bonemerse don Alberto Martinelli e alle 18.30 a San Giovanni in Croce don Luca Bosio.
DOMENICA Ingressi parroci: alle 10 alla Beata Vergine di Caravaggio (Cremona) don Spreafico e alle 18.30 a Gallignano don Tomasi; alle 15.30 pellegrinaggio diocesano a Caravaggio con Rosario e Messa.



Quaranta dipendenti dell'Università Cattolica hanno svolto attività di volontariato di gruppo presso quattro strutture della Caritas: Casa dell'accoglienza, Casa di Nostra Signora (foto qui a fianco), Isla de Burro e Fattoria della Carità (foto F. Cattagni/Trc)

Giornata nelle strutture di Caritas per quaranta informatici dell'Università Cattolica

L'esperienza della carità insegna a fare squadra

DI GRETA FILIPPINI

I team building? Si può fare anche all'insegna della solidarietà. Nei giorni scorsi, quaranta dipendenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, provenienti da tutte le sedi dell'ateneo (Milano, Piacenza, Cremona, Brescia e Roma), sono stati protagonisti di una giornata di formazione presso Caritas cremonese. Per loro, impegnati presso i sistemi informativi dell'ateneo, le risorse umane o attività e progetti istituzionali dell'università, in collaborazione con Askesis società benefit e il team della Caritas diocesana, è stata organizzata un'esperienza di team building sui temi del valore della relazione e del bene comune.

I partecipanti si sono ritrovati alla mattina presso il campus cremonese dell'Università Cattolica per un momento di accoglienza e di introduzione alla giornata. Poi la suddivisione in quattro gruppi e il trasferimento nelle diverse strutture della Caritas per le attività: Casa dell'accoglienza e Casa di Nostra Signora a Cremona, Isla de burro a Zanengo e Fattoria della Carità a Cortetano (quest'ultima raggiunta con le biciclette messe a disposizione dal progetto Beega). Tante le attività realizzate nelle diverse sedi: dal servizio alle Cucine benefiche della San Vincenzo de' Paoli all'implementazione del sistema di raccolta dati per la registrazione dei migranti, dall'interazione con gli asini della Isla de burro alla caccia al tesoro fotografica per conoscere la Fattoria

della carità, dalla visita agli ospiti del Centro di prima accoglienza in piazza del Comune al corso di alfabetizzazione di lingua italiana per stranieri, dal gruppo di counseling per le donne di Casa di Nostra Signora alla preparazione della merenda per i loro bambini.

Al termine delle esperienze, alla presenza del direttore generale dell'ateneo, Paolo Nusiner, e della direttrice delle Risorse umane, Marzia

Benelli, ogni gruppo ha potuto condividere quanto vissuto in un momento di restituzione guidato dai formatori di Askesis e partecipato dai referenti Caritas delle diverse strutture. La giornata si è conclusa, di nuovo tutti insieme, al campus Santa Monica con un aperitivo condiviso.

«Pur essendo stato un grande impegno organizzativo per le strutture e gli operatori coinvolti – il commento di don Pierluigi Codazzi, direttore di Caritas cremonese – questa iniziativa ha rappresentato una importante novità per la nostra realtà. È bello che il mondo del lavoro possa avvicinarsi al tema della solidarietà e grazie davvero all'Università Cattolica per aver individuato la nostra Caritas come luogo in cui fare esperienza sui temi del dono e delle fragilità, anche per consolidare e recuperare le motivazioni professionali».

Con una attenzione in particolare che Caritas e Università Cattolica hanno fortemente voluto e condiviso, quella di avvicinarsi alla vita quotidiana delle strutture e delle persone incontrate con delicatezza e cura dei luoghi e delle relazioni. «Abbiamo cercato di non essere invasivi e chi ci ha accolti ci ha fatto sentire ospiti graditi. Ci tengo a sottolineare un'altra cosa molto bella che questa giornata testimonia – afferma ancora il direttore della Caritas diocesana –: è possibile trovare delle divisioni anche nelle diversità di storie, di studi, di professioni e di vite. Grazie agli operatori Caritas che si sono messi in gioco proprio per favorire questa significativa esperienza di "insieme"».

APPUNTAMENTI

Tempo del Creato

Continua il ricco calendario di appuntamenti sul territorio diocesano per il Tempo del Creato, in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro. Ieri la Isla de Burro, struttura di Caritas Cremonese dove si svolge pet-therapy, ha accolto i partecipanti all'open day con una giornata di attività in fattoria conclusa con la Messa. Sabato prossimo alle 16, presso le AdC di Cremona, si terrà l'incontro *Uso ed abuso dell'acqua*, dialogo con Padania Acque e il Consorzio di Bonifica dugali Naviglio-Adda-Serio. Il 7 ottobre, infine, gli scout del Masci si ritroveranno alle 16 per una camminata lungo il fiume Po sino a Lido Ariston (Sales): conclusione alle 17.30 con la Messa nella chiesa di Brancere.



Al lavoro presso la Casa dell'Accoglienza

Fondi per il Marocco

Anche Caritas Cremonese partecipa alla raccolta solidale avviata da Caritas italiana per offrire un sostegno alle popolazioni del Marocco colpite dal terremoto che ha devastato in particolare la regione di Marrakech causando centinaia di morti e feriti e lasciando migliaia di persone senza alloggio. Attraverso i canali della Caritas diocesana è possibile effettuare donazioni finalizzate al sostegno di azioni di primo intervento e di accompagnamento post-emergenza.

Oltre cento posti letto per gli studenti in città

La riposta di parrocchie, enti e realtà ecclesiarie insieme a istituti religiosi alla crescente richiesta di alloggi per i fuorisede

DI MATTEO CATTANEO

Il nuovo anno accademico è alle porte e gli ultimi anni parlano di un importante e progressivo aumento della presenza universitaria nella città di Cremona dopo l'apertura del nuovo campus dell'Università Cattolica a Santa Monica, che dopo due anni accademici è ormai una realtà consolidata, e in vista della realizzazione del nuovo campus del Politecnico

di Milano presso l'ex caserma Manfredini. Due importanti poli accademici, a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, nel centro cittadino, che aprono importanti prospettive di sviluppo per il tessuto sociale e culturale, ma pongono anche il tema dei servizi che la stessa città è in grado di offrire in risposta allo sviluppo di un asset strategico e complesso come quello universitario. La carenza di posti letto e il costo a volte troppo elevato degli affitti per studenti sono un problema diffuso su tutto il territorio nazionale. Anche Cremona si interroga: all'aumentare della domanda, aumenta anche il prezzo dell'offerta? Soprattutto se la disponibilità di spazi abitativi è numericamente risicata.

Così, per far fronte alla notevole richiesta di alloggi per studenti e studentesse a Cremona, parrocchie, istituti religiosi e realtà ecclesiarie mettono a disposizione, direttamente o attraverso enti e associazioni, alcuni spazi in città. È il caso, per esempio, della Residenza San Giuseppe, nell'omonima via nel centro di Cremona, che, gestita da Fondazione Battistero, ha aperto i battenti in questi giorni, offrendo cinque appartamenti per studenti, per un totale di 19 posti. Stesso discorso per Villa Flaminia, situata in via Miradori. La ex casa del clero è stata ristrutturata nell'autunno del 2022 e ha disponibili 11 bilocali arredati, di diverse metrature, adatti a singoli, coppie o studenti che vogliono condividere l'alloggio da coquilini.

Si aggiungono a questo conteggio anche parrocchie e istituti religiosi: il Collegio San Luca di viale Trento e Trieste, gestito dai Barnabiti, dispone di 25 stanze singole per ragazzi. La controparte femminile è invece ospitata all'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore, in via Gerolamo da Cremona, con 32 posti letto, in 8 camere doppie e 16 singole, per studentesse e giovani lavoratrici. Ulteriori 7 posti sono a disposizione degli universitari presso la parrocchia cittadina di Sant'Ambrogio. Altri alloggi per studenti in orbita diocesana sono gestiti da Caritas Cremonese presso Casa San Facio, in via Martiri di Sclamo 5, con nove appartamenti per un totale di 24 posti letto disponibili. Inoltre, proprio accanto a Casa San Facio,

La facciata di Casa San Facio inaugurata dalla Caritas lo scorso novembre: offre nove appartamenti per studenti



al civico 7 è situata un'altra struttura in cui sono presenti due appartamenti riservati ai dottorandi di Medicina. Il tessuto diocesano risulta dunque essere un'ulteriore risorsa che va incontro alle carriere universitarie, facendo fronte ai limiti che, in questo periodo, possono ostacolare

studenti e studentesse nei loro percorsi di studio. Una risorsa che si aggiunge a quanto già altri enti territoriali stanno provando a fare, cercando di agevolare in tutti i modi possibili la residenza di coloro che vogliono gettare le basi del proprio futuro proprio partendo dalla città di Cremona.

RETE SOLIDALE

Lotta alle povertà alimentari, progetto biennale

Durerà almeno due anni e sta coinvolgendo l'intera provincia di Cremona il progetto di contrasto alle povertà lanciato da Fondazione Cariplo con Fondazione Peppino Vismara e Intesa Sanpaolo e reso operativo dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona. La co-progettazione territoriale – questo il nome ufficiale del piano varato nello scorso febbraio – mette a disposizione di un ampio arco di realtà solidali e impegnate nel sociale 423mila euro col fine di «dotare il sistema di welfare di strumenti più efficaci per raggiungere le persone e strutturare le reti di realtà già impegnate in attività di contrasto alla povertà», come spiega il presidente della Fondazione Comunitaria Cesare Macconi. In altre parole un ulteriore potenziamento delle misure già stanziate soprattutto in risposta all'emergenza sanitaria ed economica iniziata nel 2020. Un progetto che – per vastità, capillarità e capacità di adattarsi alle necessità del territorio – si è scisso in due, assumendo alcune caratteristiche per il lato cremonese e casalasco, e altre per quello cremasco.

Nel Cremonese e Casalasco si sta concentrando sulla povertà alimentare, nel secondo caso – quello del Cremasco – si stanno incrociando invece il disagio abitativo e l'inserimento lavorativo. Il piano è iniziato con un'analisi delle organizzazioni no-profit che avevano già avuto contatti con la Fondazione (avendone ricevuto sostegno tramite bandi) e che avevano quindi già costituito reti di soggetti – enti, associazioni... – impegnate nei temi chiave della lotta alle povertà. «La Fondazione ha iniziato a stimolare per far nascere nuovi progetti e mettere insieme le varie esigenze – spiegano i due facilitatori del progetto, Silvia Corbari e Mauro Platé –. Così le reti già presenti sono state rafforzate e invitate a immaginarsi in modo più strutturato».

Una prima ricerca condotta sull'intera provincia di Cremona ha permesso di censire 60 realtà territoriali attive sul fronte della povertà alimentare, individuando anche il numero considerevole di pacchi distribuiti ogni mese: 2.200, una cifra che rende anche la dimensione del fenomeno. «Da qui si partirà per intercettare la grande distribuzione – continua Corbari e Platé – sia per dare il via ad azioni pensate per ridurre lo spreco alimentare, sia procedere a eventuali acquisti di gruppo». Ma vari altri tavoli di lavoro sono già partiti. A Cremona e nel Casalasco oggi si lavora su un solo specifico aspetto, quello alimentare, perché in questi territori già esisteva un importante lavoro progressivo, iniziato nel periodo Covid e legato alla distribuzione di pacchi alimentari a famiglie in difficoltà. Per la parte cremonese e casalasca il gruppo di realtà coinvolte è riunito sotto la sigla Cric-Comunità in rete per il cibo filiere sociali per il recupero delle eccedenze e il contrasto alla povertà alimentare, con ente capofila No-spreco e con partner la cooperativa Carità e lavoro, San Vincenzo de' Paoli, La città dell'uomo, Filiera corta solidale, Cosper, Nazareth, Bessimo, Acli Casalmaggiore, Aval, associazione Le aquile, Forum Terzo settore cremonese. I membri della rete sono Polo Romani, Csv Lombardia sud ETS, Tenda di Cristo, Azienda sociale del Cremonese, Concess, Comune di Cremona.

«Mettere insieme realtà differenti – conclude Macconi, presidente della Fondazione cremonese – è un passo importante ed è la filosofia fondante del progetto. La Fondazione Comunitaria si fa conoscere così come una realtà sempre più legata al territorio, con idee delle quali cerca di favorire lo sviluppo in termini progettuali concreti».